

1848

Servizio postale delle truppe toscane a Curtatone e Montanara



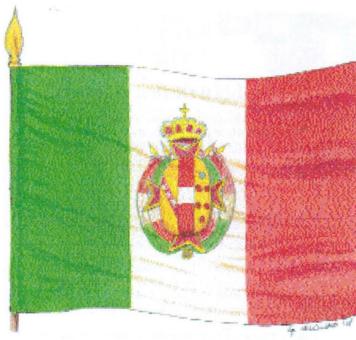
Indice

- ❖ Notizie di carattere storico
- ❖ Notizie di carattere storico-postale

Notizie di carattere storico



Leopoldo II Granduca di Toscana



Fra gli Stati italiani che accorsero nelle terre di Lombardia quello che più di tutti contribuì in uomini e armamenti fu il Granducato di Toscana di Leopoldo II che adottò come bandiera il tricolore con al centro lo stemma granducale.



MOTUPROPRI

NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA

PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA

ARCIDUCA D'AUSTRIA

GRANDUCA DI TOSCANA EC. EG. EC.

Animati sempre dal più costante attaccamento al ben essere generale della Toscana, e persuasi della utilità e convenienza di creare una Guardia Civica che concorra a mantenere la pubblica quiete, e sicurezza;

Sull'unanime parere dei Componenti la R. Consulta di Stato,

E sentito il nostro Consiglio, ordiniamo quanto appresso:

Art. 1^o: È istituita nel Gran-Ducato la Guardia Civica, la quale dichiariamo dover essere riguardata come Istituzione dello Stato.

Art. 2^o: Ci riserviamo ad approvare le norme fondamentali di siffatta Istituzione al seguito del parere della R. Consulta di Stato già richiamata a referire in proposito, in conformità della Legge.

Toscani! la Guardia Civica è un'Istituzione conservatrice, Istituzione di garanzia dell'ordine sociale, della sicurezza pubblica e privata.

Accoglietene l'ordinamento come un nuovo segno della illimitata fiducia che in voi ripone il vostro Principe, e Padre.

Sia pacata e deferente la vostra ansietà nell'attendere il necessario sviluppo della già approvata Istituzione.

Fedeli al Sovrano, obbedienti alle Leggi ed ai Magistrati, state sempre, quali sempre voi foste. Non perdetevi di vista che tutti i vostri interessi sono impegnati nell'ordine, e nell'osservanza delle Leggi, che le agitazioni anzi che portare al progresso civile, sono sempre causa di disordini, e possono dar luogo al ristagno della industria e del commercio, alla perturbazione degli interessi particolari e generali, al danno di tutti, inducendo diffidenza e timore in qualsiasi classe della Società.

Dato li quattro Settembre mille-ottocento-quarantasette.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

L. ALBIANI

FIRENZE NELLA STAMPIERIA GRANDUCALE

I cittadini del Granducato, alle notizie provenienti dal vicino Stato Pontificio sul nuovo corso liberale instaurato da Pio IX, entrarono in grande fermento tanto che il 4 settembre 1847 il Granduca emanò un “Motuproprio” con il quale istituiva la “Guardia Civica”.



Divise della Guardia Civica



MOTUPROPRI

NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRATIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA

PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA

ARCIDUCA D'AUSTRIA

GRANDUCA DI TOSCANA &c. &c. &c.

AI BUONI E FEDELI TOSCANI

Con il cuore tuttora vivamente commosso dalle unanimes dimostrazioni di riverente ed amorevole esultanza, dalle quali vedemmo Noi e la Nosta Famiglia circondati per parte delle Popolazioni Tosane accorse alla Capitale nella solemne giornata della scorsa Domenica, non vogliamo tardare un momento a darvi pubblico e a Noi gradito attestato della nostra paterna soddisfazione e riconoscenza.

La grata memoria della decorsa giornata sarà indelebile nel nostro cuore. Lo sia pure nel vostro, e come nella persona del Gonfaloniere della Nobile Città di Firenze volemmo dirlo a tutti i Municipi ed a tutte le Popolazioni dello Stato, fiducia sia contraccambiata da fiducia, amore trovi reciprocenza d'amore.

Ad un generoso slancio dei cuori succeda la riflessione tranquilla della mente, e nella pace e nella quiete, colla quale ciascuno attenda operoso ai propri affari, alla propria industria, al commercio, sorgenti della privata come della pubblica prosperità, lasciate che il Principe vostro dato senza indugio sviluppo alla Istituzione della Guardia Civica, possa pure operosamente promuovere con la già comandata compilazione dei Codici, col miglioramento delle Istituzioni Municipal, coll'ordinamento della pubblica Istruzione, e con altre opportune Governative provvidenze, quei vantaggi morali e materiali che tutti desideriamo alla Patria comune.

Dato li 15 Settembre 1847.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

L. ALBIANI

Una manifestazione popolare indetta per il 12 settembre 1847 ebbe un successo enorme tanto che Leopoldo II si rivolse ai toscani con un Motuproprio ringraziandoli per l'affetto e la stima che dimostravano nei suoi confronti.



NOTIFICAZIONE

SUA ALTEZZA IMPERIALE e REALE volendo riservare alla prossima riunione delle Assemblee legislative il provvedere all'ordinamento definitivo della Riserva della Guardia Civica, e considerando frattanto che fa duopo procedere a qualche provvedimento, almeno temporaneo, su questo subietto;

Visti li studj preparati sulla materia dalla Commissione istituita con la Notificazione del 3 Novembre 1847;

Sentita la R. Consulta di Stato;

Sul parere del suo Consiglio ha ordinato quanto appresso:

4. Coloro, che ai termini della Legge son chiamati a far parte della Riserva della Guardia Civica, e che vogliono di più appartenere ai corpi di volontari mobilitabili, dovranno darsi in nota ai rispettivi Uffizi Comunitativi.

2. La formazione delle Note sudette è incarico delle Deputazioni d'Arruolamento che debbono procedere in questo ufficio con le stesse norme stabilite per la formazione dei ruoli della Guardia Civica Attiva.

3. La giurisdizione dei Consigli di revisione si estenderà pure a conoscere e risolvere i reclami relativi all'arruolamento dei componenti la Riserva che vogliono ora inscriversi per andar a far parte dei corpi di volontari da mobilitizzare.

4. I militi della Riserva iscritti come sopra, finchè non possano incorporarsi nelle Compagnie mobilitabili saranno aggiunti alle Compagnie attive della Guardia Civica, e distribuiti fra esse colla regola stessa del domicilio, per dipendere frattanto dai medesimi Capi.

5. Questi militi di Riserva appena aggregati alle Compagnie saranno esercitati secondo che dispone il Regolamento organico per la Guardia Attiva.

6. I militi della Riserva una volta ammessi nelle Compagnie di volontari godono di tutti i vantaggi e diritti propri a coloro che delle Compagnie medesime fanno parte.

7. Sollecitamente sarà pubblicato il Regolamento provvisorio per la mobilitazione dei Corpi dei volontari.

Dalla R. Segreteria di Stato
Li 5 Marzo 1848.

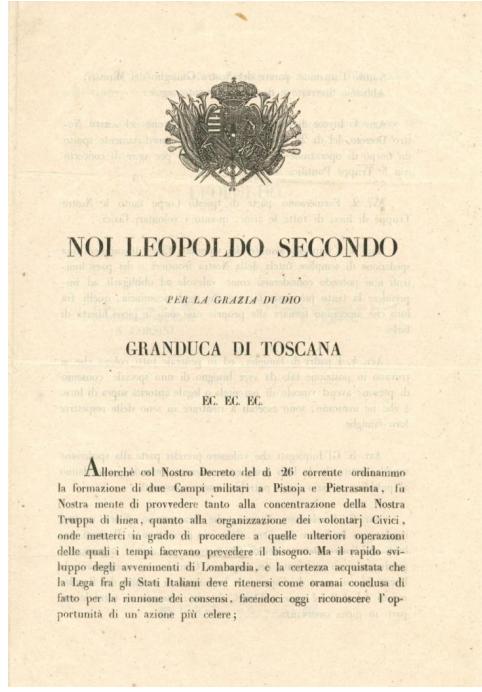
C. RIDOLFI

A. GHERARDINI.

FIRENZE NELLA STAMPERIA GRANDUCALE

Le notizie sulle rivoluzioni scoppiate in varie parti d'Europa, in particolare a Vienna e in Ungheria e, accesero ancora di più gli animi dei toscani e così il granduca si vide quasi costretto a inviare truppe verso le terre lombarde.

L'8 marzo 1848 con una Notificazione ordinò la mobilitazione della Riserva della Guardia Civica.



Sentito l'unanime parere del Nostro Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decremato quanto segue:

Art. 1. Invece di formare i due Campi di che nel citato Nostro Decreto del di 26 Marzo corrente, sarà immediatamente spinto un Corpo di operazioni fra Modena e Reggio per agire di concerto con le Truppe Pontificie e Sarde.

Art. 2. Formeranno parte di questo Corpo tanto le Nostre Truppe di linea di tutte le armi, quanto i volontari Civici.

Art. 3. L'impegno assunto dai volontari Civici di compiere una spedizione di semplice tutela della Nostra frontiera e dei paesi limitrofi non potendo considerarsi come valevole ad obbligarli ad imprendere la tanto più vasta fazione che oggi incomincia, quelli fra loro che ameranno tornare alle proprie case sono in piena libertà di farlo.

Art. 4. I padri di famiglia, ed in generale tutti coloro che si trovano in posizione tale da aver bisogno di uno speciale consenso di persone avuti vicino di parentela o legale autorità sopra di loro, e che ne mancano, sono esortati a rientrare in seno delle rispettive loro famiglie.

Art. 5. Gli Impiegati che volessero prender parte alla spedizione sono avvertiti che la loro prolunga assenza, recando grave danno al pubblico servizio, non potrebbe essere consentita.

Art. 6. I volontari Toscani, che brameranno d'ora innanzi raggiungere le Nostre bandiere, dovranno presentarsi ai Depositi stabiliti col Nostro Decreto del di 26 corrente per esservi organizzati, producendo un certificato dei rispettivi Gonfalonieri comprovante la libertà in cui sono di disporre di loro stessi ai termini del Regolamento del 9 del mese suddetto, che dovrà tenersi in tutte le sue parti in piena osservanza.

Art. 7. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze li ventinove Marzo milleottocentoquarantotto.

LEOPOLDO.

N. CORSINI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
F. CAMPINI.

GRANDESSA DI TOSCANA

FIRENZE NELLA STAMPIERIA GRANDUCALE

Leopoldo decise quindi di inviare un Corpo di operazione composto da milizie regolari e volontarie; esse si sarebbero unite a quelle sarde e pontificie che già si stavano dirigendo verso il territorio lombardo.

Partirono subito due compagnie del 2° reggimento di linea “Real Leopoldo”, un reparto di artiglieria e due battaglioni di volontari.

UNIFORMI PRINCIPALI DELLE MILIZIE TOSCANE

Reggimenti di fanteria di linea
REAL FERDINANDO
N°1
1835 - 1848

REAL LEOPOLDO
N°2

GUARDIA CIVICA

GUARDIA UNIVERSITARIA
1848

Reggimento reali
cacciatori a cavallo
1848-1853



Caporale
Tenente
dei fucilieri
del 1° reggimento

Fuciliere
Fuciliere
del 2° reggimento

Tenente
Guardia civica
in uniforme di campagna
Studente
Universitario

Tenente
Cacciatore

Durante il cammino verso la Lombardia i militi scrivevano quasi quotidianamente ai familiari informandoli del loro stato di salute e delle accoglienze loro riservate da parte dei cittadini dei paesi attraversati.



Una delle prime lettere spedite da militi toscani. Diretta a Livorno, reca il bollo a due cerchi Pontremoli 5 aprile 1848 e l'indicazione manoscritta "Dalla Divisione Livornese Bartolomei"



Lettera spedita da Reggio (Emilia) il 15 aprile 1848, recante anch'essa il bollo di posta civile

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER LA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

Cartella di N. 2 DECURIONE		Dal d ^e	al d ^e	SETTIMANE								Sotto dell'Assicurazione		
STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE		NOME DELL'OBBLATO		CONDIZIONE		1	2	3	4	5	6	7	8	Osservazioni
Per la Sottoscrizione Nazionale nella sostanza la Guerra dell'Indipendenza Italiana.		1 Piacentino L. B. G. Giovanni Battista Gori												4. Ogni persona che sottoscrive di univa- re questo DECURIONE, di restituire ad ognuno di noi una Cartella, e di conse- gnarci il nostro nome, cognome e titolo che recita, si chiama CENTUBONE. Essa in sua Cartella, nella prima colonna delle sette settimane, ai nomi dei dieci Decurioni del quale si è sottoscritto, si pone lo stesso raccolto.
Art. 1. Efermata presso il Municipio nostra Commissione incaricata d'invitare tutti i cittadini della Provincia di Pisa a fare Patris Offerta di UNA CRAZIALA A ST- TIMANA da dare domani al termine della Giornata dell'Indipendenza Nazionale. Questo cominciando a partire dal GUNF/LOSIERE PRESIDENTE		2												5. Le persone che tratta dieci Cen- tuboni e fanno una somma collettiva da loro raccolti, si chiama MILLECARABIO: esso è una somma Cartella uguale a quella dei Centuboni, ma con le cifre dei dieci Decurioni (i quali si sono raccolti) in più. Il nome dei Decurioni sono quelli dei CENTUBONI.
Per quel Longobardo Città Ferdinand Castiglioni Luigi		3												6. I dieci Decurioni principali, che riportano i loro nomi, sono i seguenti: 1. G. B. Gori, 2. G. B. Gori, 3. G. B. Gori, 4. G. B. Gori, 5. G. B. Gori, 6. G. B. Gori, 7. G. B. Gori, 8. G. B. Gori, 9. G. B. Gori, 10. G. B. Gori.
Borsini Raffaele Marsacca Celso Ubaldo Peruzzi Pini Napoleone Rinaldini Francesco Salvadori Giacomo		4												7. I versamenti delle somme raccolte dagli obblati, sono da fare alla fine del versamento della somma principale, cioè a dire a fine di ogni settimana.
La Commissione condanna e sorveglia quanto è relativo alla sottoscrizione ed al versamento del prodotto della H. Dazio e della Tasse sui Viveri.		5												8. I versamenti delle somme raccolte dagli obblati, sono da fare alla fine del versamento della somma principale, cioè a dire a fine di ogni settimana.
All'effetto di rendere ampia e sicura l'esecuzione di queste offerte vengono forniti alle Commissioni Comunali, ove quelle sono istituite, o nelle sedi delle quali sono registrate le offerte settimanali dei Decurioni, i modelli di certificato semplici.		6												9. Il depositario verificherà rendendo conto agli obblati, che i versamenti delle somme versate sono stati eseguiti nella forma e nel tempo stabiliti dalla Commissione Corrispondente, ed aggiungerà alle certificazioni degli obblati, le date corrispondenti alle date delle sottoscrizioni dei dieci Decurioni.
Tutte le cartelle devono portare il numero d'ordine e parte il testo delle stesse offerte settimanali, e il nome del Comune o della Città dove sono state versate.		7												10. Il depositario verificherà rendendo conto agli obblati, che i versamenti delle somme versate sono stati eseguiti nella forma e nel tempo stabiliti dalla Commissione Corrispondente, ed aggiungerà alle certificazioni degli obblati, le date corrispondenti alle date delle sottoscrizioni dei dieci Decurioni.
Tutte le cartelle devono portare il testo delle stesse offerte settimanali, e il nome del Comune o della Città dove sono state versate.		8												11. Il depositario verificherà rendendo conto agli obblati, che i versamenti delle somme versate sono stati eseguiti nella forma e nel tempo stabiliti dalla Commissione Corrispondente, ed aggiungerà alle certificazioni degli obblati, le date corrispondenti alle date delle sottoscrizioni dei dieci Decurioni.
Tutte le cartelle devono portare il testo delle stesse offerte settimanali, e il nome del Comune o della Città dove sono state versate.		9												12. Il depositario verificherà rendendo conto agli obblati, che i versamenti delle somme versate sono stati eseguiti nella forma e nel tempo stabiliti dalla Commissione Corrispondente, ed aggiungerà alle certificazioni degli obblati, le date corrispondenti alle date delle sottoscrizioni dei dieci Decurioni.
Tutte le cartelle devono portare il testo delle stesse offerte settimanali, e il nome del Comune o della Città dove sono state versate.		10												13. Il depositario verificherà rendendo conto agli obblati, che i versamenti delle somme versate sono stati eseguiti nella forma e nel tempo stabiliti dalla Commissione Corrispondente, ed aggiungerà alle certificazioni degli obblati, le date corrispondenti alle date delle sottoscrizioni dei dieci Decurioni.
Nel caso di morte di un Obblato, il Decurione deve informare la Commissione Corrispondente, e il suo successore deve assumere il ruolo di Obblato.		SIGLIO DEL MILLENARIO		SIGLIO DEL CENTUBONE		FIRMA DEL CENTUBONE F.								14. In caso di morte del CENTUBONE, il Decurione deve informare la Commissione Corrispondente, e il suo successore deve assumere il ruolo di CENTUBONE.
Nel caso di morte di un Obblato, il Decurione deve informare la Commissione Corrispondente, e il suo successore deve assumere il ruolo di Obblato.														15. Alle pubblicazioni degli statuti as- sociativi pubblicati sono i nomi di quei benevoli cittadini che hanno voluto aderire società le quali sono MILLENARIO, e quelle che altri sono disposti ad assumere la stessa Ufficio, si dirigono alla Commissione Corrispondente, e il corredo delle tre categorie di cartelle.
Nel caso di morte di un Obblato, il Decurione deve informare la Commissione Corrispondente, e il suo successore deve assumere il ruolo di Obblato.														16. Il Consiglio della Commissione riveduta nel Palazzo della Gran Loggia Magistrale di Firenze.

Una testimonianza di come
i Toscani si sentissero
coinvolti nella guerra per
l'indipendenza italiana ci
deriva dal fatto che in varie
città si diede vita a una
sottoscrizione per reperire
fondi.

Ricevuta di sottoscrizione nazionale per la Guerra
dell'Indipendenza italiana



Per vari motivi non tutti i volontari raggiunsero il Mantovano; molti abbandonarono l'impresa: alcuni sollecitati dalle famiglie a tornare a casa, altri per ragioni di salute o per le fatiche alle quali non erano certamente abituati. Tutti ricevettero un congedo e un foglio di via da mostrare alle autorità dei paesi traversati.

NOTIFICAZIONE

Sua Altezza L. e R. ha istituita la Guardia Universitaria. Io non posso far nota all'Università questa benefica determinazione dell'ottimo Principe per altro modo migliore, che col pubblicare le seguenti due Lettere

Illustrissimo e Reverendissimo Sig. Prone Colmo

Essendosi deputata S. A. L. e Reale di costituire in Guardia Universitaria la Scuola dell'Università di Pisa, io sono avrei come auglio interpretare le Sovrane Intenzioni a questo proposito, che col accompagnare in Cognita alla S. V. Illustrissima e Reverendissima, il Dispaccio di avviso inviatomi da S. E. il Sig. Consigliere Direttore dell'I. e R. Dipartimento di Stato, affinché Ella si compiaccia render nota alla Scuola questa Decisione Sovrana in quel modo di pubblicazione che le sembri più opportuno; potendo, se così le piace, farlo ancora col mezzo della Stampa.

Mi prego di esser con distinto obsequio

In VS. Illustrissima e Reverendissima

Dalla Segreteria Generale agli Studi del Granducato li 11. Novembre 1847.

Ministero Con. Segreteria Generale
della Università di Pisa

Destinazione Obbligata. Servizio
G. GIORGINI

Illustrissimo Sig. Prone Colmo

Quantounque la felicità di S. A. L. e Reale di costituire la Guardia, chiamandomi ad altre onorevoli e più gravi cure, mi abbia tolto alle occupazioni della Pisa Università, dove io solevo immutatamente, ma dove il mio cuore era sempre rallegrato vedendo sognato intorno la Giovinezza valorosa delle mie quattro milizie e del Paese, io non avrei consentito col pensiero fra essi, e le ore a me più gradi, che qui mi è dato di sprecare per lei. Desideravo soltanto di vostra onorevole approvazione del mio progetto, perché mi sorrisse, e così i venti figli d'ospitalità, in cui mi sia dato di poter nutrire una schiera d'uomini degni e valorosi, disceso al Sovrano e alla Patria, e coi i venti figli d'ospitalità il sostengo vestire, ed il tuo migliore ornamento fasse base del tuo benessere.

Conosco perfettamente che non è dato di formare una generazione che alla sapientia della mente scoppia la vigenza del braccio, se non si presi per la Scuola Generale quel provvedimento che tu mi richiedi, e che la paterna sollecitudine del Principe ha reputato opportuno.

Quando io mi pongo a considerare le virtù della nostra Sovrana, manifestate a VS. Illustrissima, affinché si degli forse giunger notizia alla Scuola, il concetto di costituirsi in Guardia Universitaria.

Tali corrono i tempi, che mentre è necessario fornire leggi sollecitamente il re prima di validissimi Studi, poiché la virtù non procede se non così sussidi del sapere e della morale; dall'altra lato è necessario non avaro, che l'è di prima apprendere a render veritose col civico orgoglio, nella vita, le virtù dell'onestà, della pubblica utilità, della pubblica sicurezza, e delle pubbliche relazioni, e che non si debba credere che non debba per le quali i valori della patria e l'amore della civiltà umanità, posta negli anni della virilissima età nel Foro, e nel Campo il più alto strumento nella pace e il più valido appoggio nella guerra. No migliori Magistrati, no Cittadeli migliori potranno essere di carri, i quali come Studenti nella Università, insigniti delle onorate divise della milizia cittadina, si assuefierò a conservare l'ordine, facendolo rispettare dagli altri; si assuefierò ad obbedire alle Leggi, mentre ne apprenderemo i precetti; si assuefierò a reggere gli altri, lasciandosi docilmente reggere dalla misericordia.

Signor Segretario, S. A. L. e Reale il Granducato per mezzo nro Le di il solido honore di far sapere alla valerosa Giovinezza della Pisa Università, che il Sovrano vuol darle il prezzo più grande del suo affetto e della sua stima: Egli te lo dà le armi citadine, perché con esse Ella supponga custodire da se stessa quella tranquillità dignitosa, senza di cui gli Studi sono impossibili; e lo Stato non può considerare le sue istituzioni.

Mi prego confermarmi con distinto obsequio

Di VS. Illustrissima

Dall'L. R. Segreteria di Stato - li 10 Novembre 1847.

Sig. Con. Segreteria
degli Studi

Destinazione Obbligata. Servizio
C. RIDOLFI

Coacorda coll' Originale
Il Segretario GIUSEPPE MENTI

GIOVANI AMATISSIMI

Voi avete e misteri, e cose per sentire, e per comprendere quanto amore matre per Voi, e quanta felicità nel Vostro cuore riponga l'Augusto Sovrano, le di cui intimità lavorate con belle, e fronde parole ammunate vi sono dal suo sapiente Ministro. Io vi conosco e costituirvi alle più care, la fece che ho a dirvi, che ancora richiesti al Regio Troco i vostri ringraziamenti, mi fui ben anche grande della dignitosa Vostra condotta, dando sicurezza, che nella Guardia Universitaria si celebreranno Uomini non meno segni, che valorem a ditta, e assicuro potenziamone della Patria, del Principe e di tutte le nostre Istituzioni.

Avrete, in spese di brevissime raccomandazioni, il quale posta la Scuola Universitaria quell'annunzio, che è possibile, colla Guardia Universitaria la disciplina, Mentre non potranno obbedire, che a Voi, e non potranno imparare, che a Voi.

Anche il Signor Generale il Voi avete chiamati a cogli molte ed eccelle, Non vi passi di mente, che le future sorti dello Stato in Voi sono riposte. Il Sovrano, e la Patria, che la Patria a Dantico, e a Michel Angelo aspettano insieme, e addietro, senti in difesa d'aspettarvi da Voi ogni miseria d'istato, e di ditta; avete per vergognosa tascia di segnati, se colla sapienza, e colla virtù vostra non rendete più celebretà, ed illustre questa Università, che vi somministra tutti i mezzi di feste tesoro. Se fin al presente fu una, oggi sono due le Strule, che vi conferono a gloria vera: animosi, e non gran come impedisce a percorrere; e della nuova carriera il programma sia questo — VIRTU — SCIENZA — ONORE.

Dalla Direzione dell'L. R. Università di Pisa li 13 Novembre 1847

Il Provveditor Generale — G. BONINSEGNA

Notificazione con la quale gli universitari avevano dato vita alla Guardia Universitaria

Tra i volontari figuravano numerosi studenti che già il 22 dicembre 1847 avevano dato vita alla Guardia Universitaria.

Battaglione Universitario Toscano

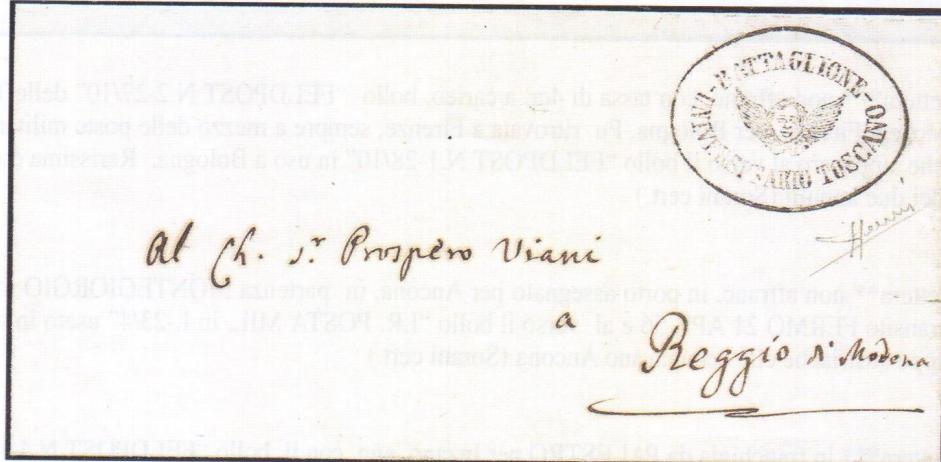
Certificato

Dichiaro io sottoscritto che il Sig Cesare
Corsi fu fra gli studenti del Battaglione
Universitario che si recarono nella scorsa
primavera nei campi di Lombardia, e
che si distinse per zelo e coraggio in
quelle fazioni, e principalmente nella
giornata del 29 Maggio a Cortelone, ove
rimasta prigioniero persistendo a difendere
coraggiosamente la sua posizione. Onde
anisti di questi suoi buoni comportamenti
e di suoi meriti gli rilascio il presente
certificato.

Dato in Pisa li 13. Nov. 1848

H. Maggiore Comandante
Prof. O. F. Mossotti

Il Cap. Seg.
Mazzoni.

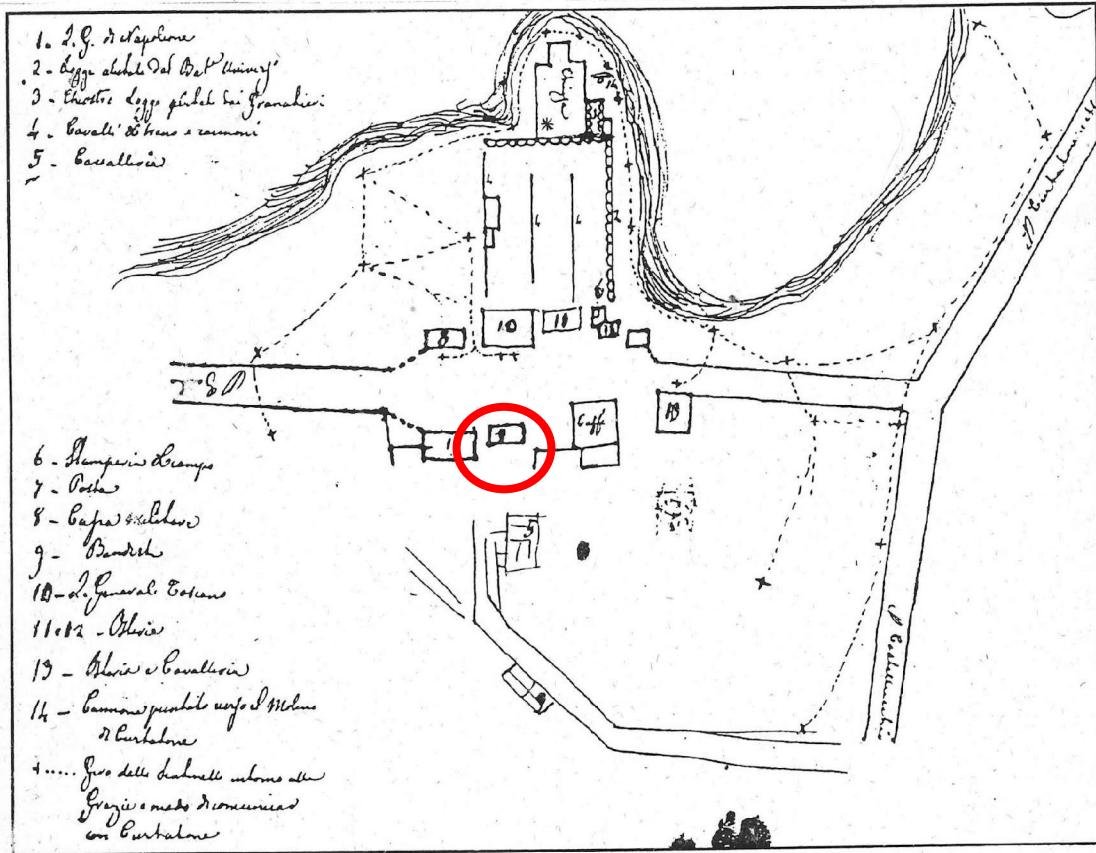


Certificato a firma del Maggiore Comandante Professor Ottaviano Mossotti e una lettera recanti il bollo del Battaglione Universitario Toscano con un angioletto al centro.



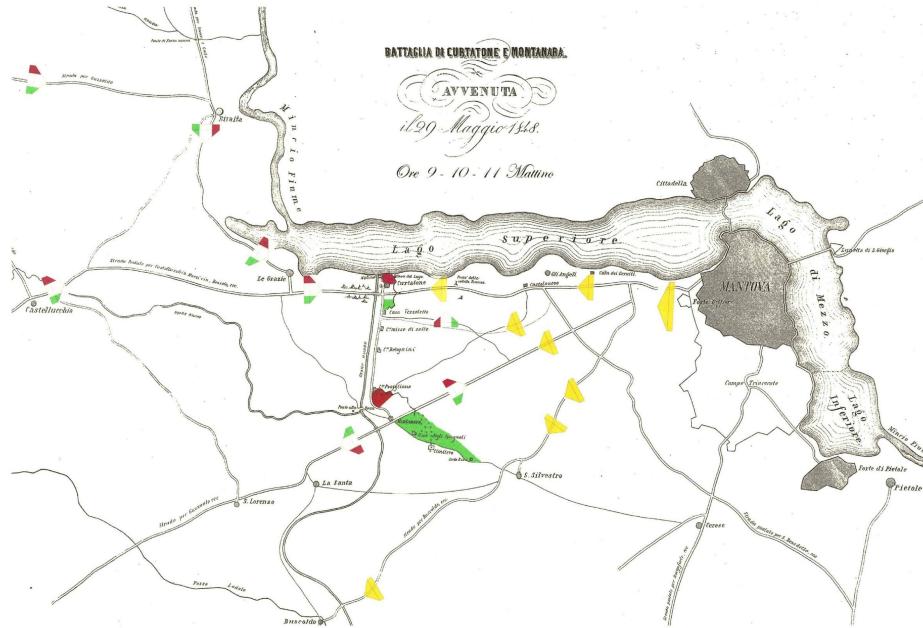
Lettera spedita da Grazie, ove erano
acquartierati gli Universitari, sulla quale
compare la dicitura manoscritta "Dal
Battaglione Universitario Toscano."

PIANTA DEL QUARTIER GENERALE TOSCANO ALLE GRAZIE
DISEGNATA DA UN VOLONTARIO LIVORNESCO



In un primo momento il Quartier Generale si trovava a Castelluccio, paese distante circa 3 km da Grazie dove fu trasferito ai primi di maggio. Esso è raffigurato su un disegno eseguito da un militare livornese che lo inviò ai familiari assieme a una lettera.

Nella pianta a ogni numero corrisponde un edificio: l'ufficio della Posta è contraddistinto dal numero 7 cerchiato in

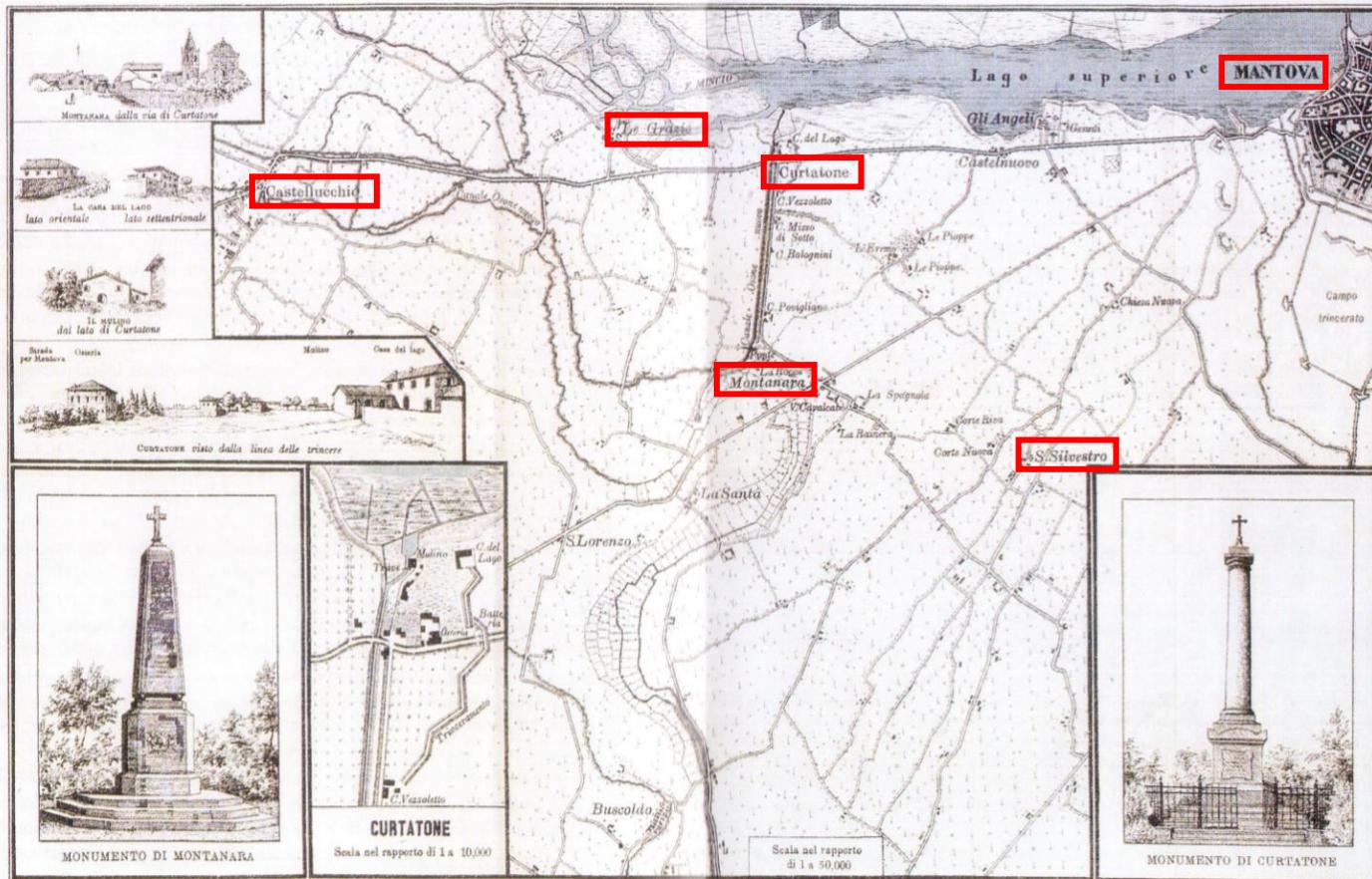


Disposizione delle truppe tosco-napoletane (tricolore) e austriache (giallo) dalle 9 alle 11.

SCHIZZO PER L'INTELLIGENZA DEI COMBATTENTI DI CURTATONE E MONTANARA

29 MAGGIO 1848

TAV. XII





Un momento della battaglia raffigurato su un quadro del pittore Pietro Senno che era tra i combattenti.

QUADRO DI SITUAZIONE E FORZA DELLE TRUPPE TOSCANE IN LOMBARDIA IL 29 MAGGIO 1848

(come riportato da De Laugier nel suo volume "Racconto storico della giornata campale")

DISTACCAMENTO IN GOITO											
1° batt. 10° regg. napolet.		2	22	523	547						
Compagnie civ. lucchesi 2			13	240	258						
Cavalleria di linea				1	24	25					
Artiglieri scelti					14	14					
Treno o postiglioni											
<i>Totali</i>		2	36	801	889	1	13	14			
DISTACCAMENTO IN CASTELLUCCHIO											
Compag. 1° batt. civ. fior.			2	163	165						
Cavalleria di linea						7	7				
<i>Totali</i>		2	163	165			7	7			
DISTACCAMENTO IN RIVALTA											
Compagnie del 1° battagl.											
civici fiorentini (2)			14	169	183						
<i>Totali</i>		14	169	183			4	4			
DISTACCAMENTO IN SACCA											
Compagnie del 1° battagl.											
civici fiorentini (2)			4	159	163						
DISTACCAMENTO AL BIVIO DI GAZOLDO E GOITO											
Cannonieri guardacoste e											
artiglieri scelti			2	86	88						
DISTACCAMENTO IN S. MARTINO SULL'OGLIO											
Cavalli malati											
TOTALE GENERALE	1	15	295	6520	6831	10	131	141	484	2798	2215
COMPLESSIVAMENTE	1	16	304	6651	6972				484**		

Pertanto il giorno della grande battaglia la forza toscano-napoletana era composta da: 6972 uomini fra i quali vi erano 1 generale, 16 ufficiali superiori, 304 ufficiali inferiori e 6651 militi semplici. Erano dotati di 9 cannoni, 2 obici, 24 cassoni e 307 cavalli. Dal numero di 6972 sono da togliere 484** non combattenti.

* Dai 5013 combattenti sono da defalcare 146 uomini che facevano parte dei servizi presso il Quartier Generale (scritturali, chirurghi, infermieri, cappellani, custodi delle carceri, infermi) e pertanto il numero totale risulta essere di 4867 presenti a Curtatone, Grazie e Montanara e 2105 distaccati in vari paesi.

Notizie di carattere storico-postale

Subito dopo la partenza dei militi e dei volontari, iniziò un fitto scambio di corrispondenza da e per le famiglie.



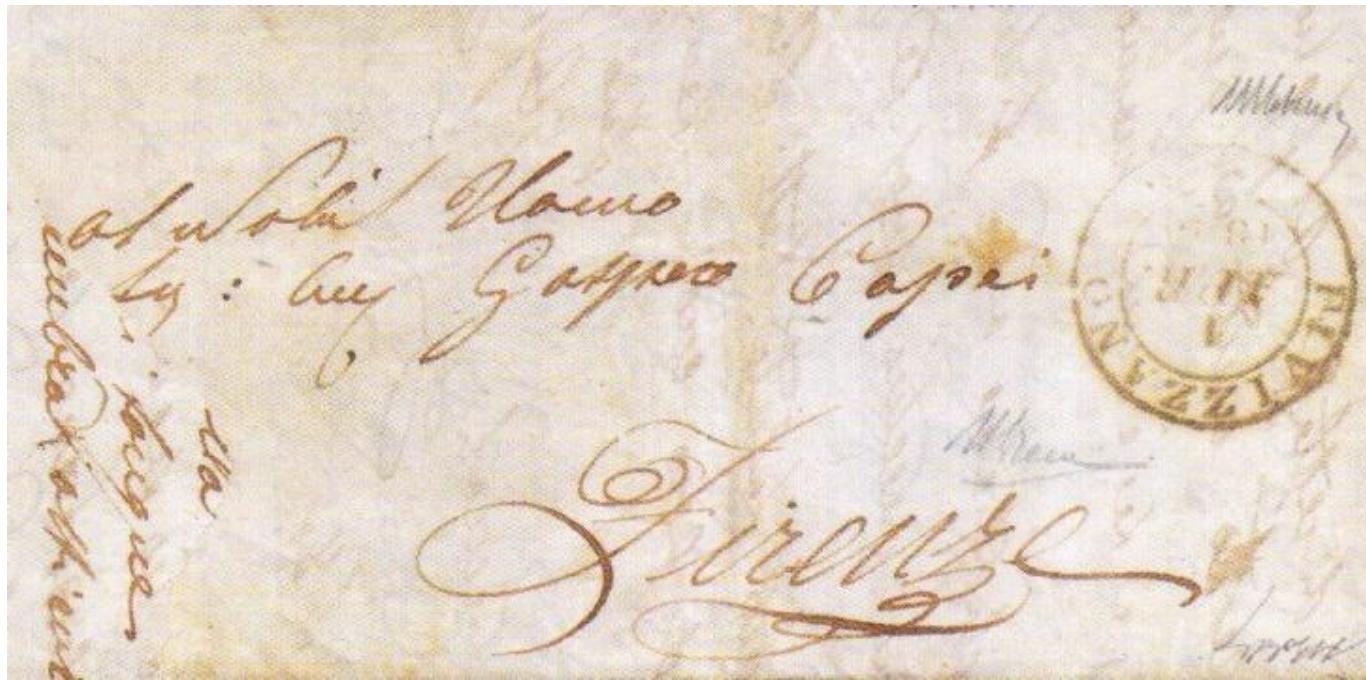
Lettera spedita da parte di un volontario da Pietrasanta il 24 marzo 1848 come attesta il bollo di posta civile. Da notare la dicitura manoscritta "*di premura*". Si tratta senza dubbio di una delle prime lettere conosciute.



Lettera da Pontremoli diretta a Pavia recante il bollo di partenza a doppio cerchio con al centro la data 3 Aprile 1848.

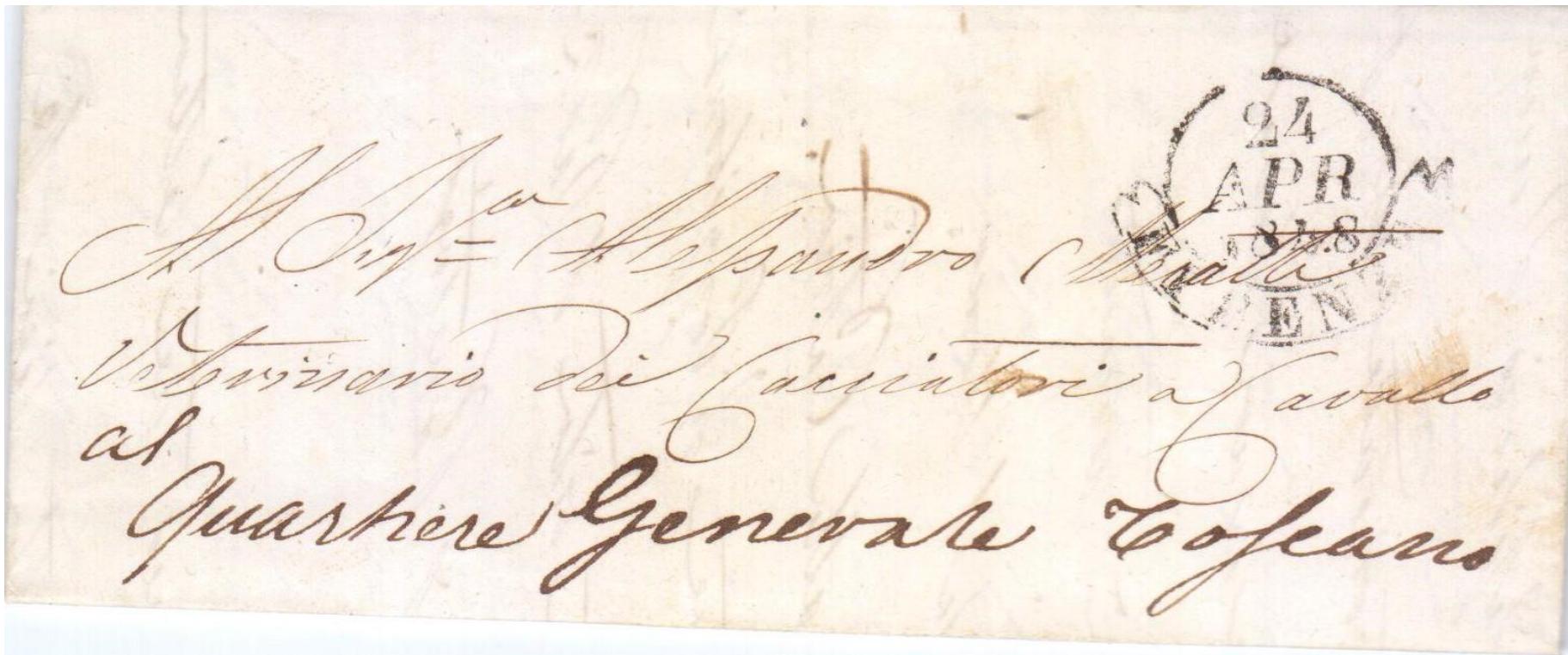


Lettera da Pontremoli diretta a Livorno, dove giunse due giorni dopo, recante il bollo di partenza a doppio cerchio con al centro la data 5 Aprile 1848. in basso a sinistra la dicitura manoscritta “*Dalla Divisione Livornese Bartolomei*”.



Lettera da Fivizzano dell'1 aprile diretta a Firenze ove giunse 3 giorni dopo. Fu scritta dal volontario fiorentino Giovanni Capei.

Lettere dirette al campo toscano



Lettera spedita da Firenze il 24 aprile 1848 diretta a un veterinario
che si trovava presso il Quartier Generale a Castelluccio .



Bel Signor Alessandro Mealli
medico chirurgo veterinario nel Corpo
dei RR. Cacciatori a Cavallo

Campo Toscane

16.5.48

Lettera spedita da Firenze il 16 maggio 1848 diretta al campo toscano.

Quando ai primi di aprile le truppe toscane giunsero nel Ducato di Modena, tra il governo di Leopoldo II e quello del duca Francesco V furono stilati accordi che prevedevano, tra l'altro, che le lettere fossero consegnate franche e spedite dagli uffici modenesi in plico a parte. Per una precisa contabilizzazione, si stabilì che su tutta la corrispondenza in arrivo a Firenze fosse apposto un particolare bollo: il famoso cuore FIRENZE 6.

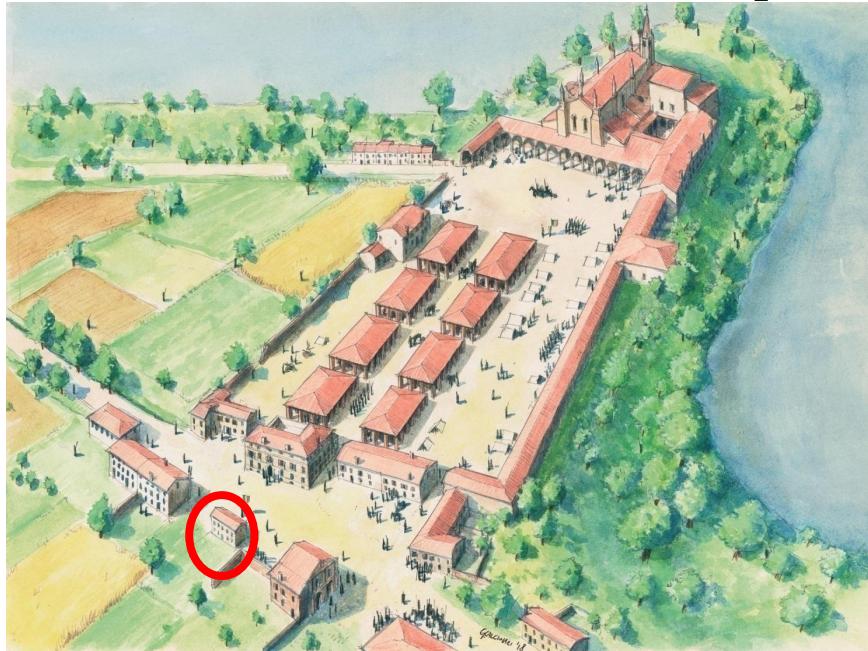


I tre tipi conosciuti di bollo cuore FIRENZE 6



La prima lettera conosciuta che reca il bollo a cuore fu spedita da Mirandola il giorno 12 aprile e giunse a Firenze tre giorni dopo, come risulta dal bollo posto a tergo. Il mittente, indicato sulla sopracoperta era un certo "*Ludovico Benini dalla Colonna Mobile del 2° Battaglione 2^a Compagnia*". Al suo arrivo a Firenze il 15 aprile, come si nota nel bollo a doppio cerchio apposto sul retro, ricevette il bollo a "cuore" FIRENZE 6. La lettera risultava tassata ancora per 2 crazie, corrispondenti al porto per l'interno del Granducato.

Il 6 maggio giunse al Quartier Generale Toscano, con sede a Castelluccio, paese a circa 3 km da Grazie, Carlo Allodi, già ufficiale postale della Sovrintendenza di Firenze con l'incarico di coordinare il servizio. Nei giorni successivi il Quartier Generale fu trasferito nel piazzale antistante il santuario della Madonna delle Grazie e nel suo ambito trovò sede anche l'ufficio della posta.



Dal Quartier Generale Toscano



*Al Chiarissimo Sig: R:° Signore
Giovanni Gentofante*



Rida

Lettera spedita "Dal Quartier Generale Toscano".

Proprio in quei giorni giunse a Grazie anche il Ministro della Guerra, Don Neri Corsini, per cercare di migliorare l'organizzazione dei vari Corpi e dei servizi destinati ai militi. Nell'Ordine del giorno emesso si rilevava fra l'altro che le lettere giungevano quasi giornalmente da e al Campo e, per una migliore organizzazione, si ribadiva di nuovo l'obbligo di indicare il Battaglione e la Compagnia del destinatario. Negli stessi giorni fece la comparsa il nuovo bollo FIRENZE C.



I due tipi conosciuti di bollo cuore FIRENZE C



Lettera diretta a Livorno spedita da
Casalmaggiore il 10 maggio 1848. Reca il bollo
FIRENZE C.
Si tratta forse della prima data d'uso di tale bollo.

卷之二

Diagram.

Montanaro, M. S. 1845

W. H. D. 1860

FIRENZE

Al Sig:re Baldredo Mayer
Direttore della Banca di Scou
ro. il 1^o Aug^o - Mayer.

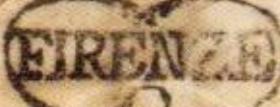
"in breve, meglio,
Ferdinando Landucci."

P. C. Minimus, Common Name
of Sour Pickling crab
from Oregon. See

Re: "P. 1000, the 20th Region, PPS." - 15

Lettera del 13 maggio da Montanara diretta a Livorno ove giunse, come testimonia il bollo a doppio cerchio, il giorno 16. Sul frontespizio fu apposto il bollo a "cuore" FIRENZE C.

Leyfy Dob Novesyo Cope



Milite Dolce lono Cuoco Toscano

MONTAVARA 44-5-48

Firenze

Lettera del 11 maggio spedita "Dal Campo Toscano" diretta a Firenze ove ricevette il bollo a
"cuore" FIRENZE C.

Reca la dicitura manoscritta "Milite Volontario Campo Toscano"



Lettera del 20 maggio spedita dalle Grazie diretta a Cunigiana. Reca sul frontespizio il bollo FIRENZE C e quello ovale S. V. (servizio veloce).
Reca la dicitura manoscritta “*Dal Battaglione Universitario Toscano*”.

Il 29 maggio ebbe luogo la famosa battaglia con la tragica ritirata delle truppe granducali e duosiciliane. Vista la situazione il Governo toscano dispose subito che tutta la corrispondenza proveniente dal Campo fosse franca e per evidenziare ciò dispose l'utilizzazione del bollo circolare con la dicitura “P. D FIRENZE” recante al centro la data.



Al Sig:re Edvaro Mayer
Direttore della Banca di Sconto



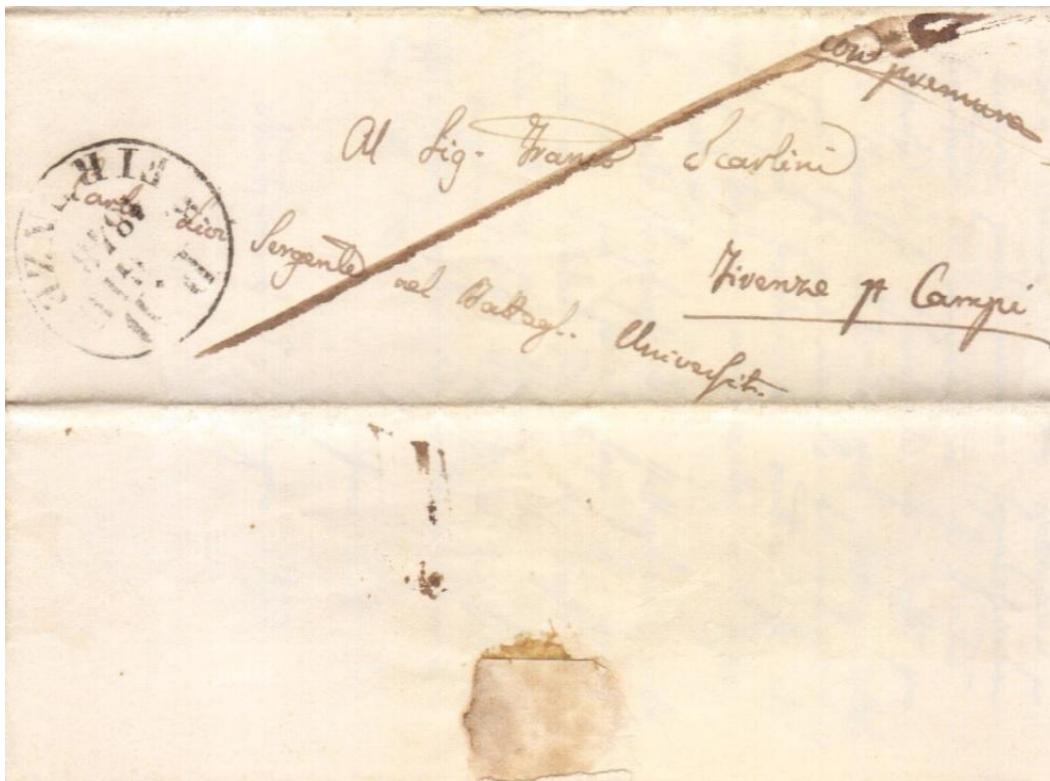
Livorno.

2^o Giugno 31.548

Lettera spedita da Guidizzolo il giorno 31 maggio diretta a Livorno.
Reca sulla sopraccoperta il bollo P. D FIRENZE con data 2 GIUGNO (primo giorno d'uso).



Lettera del 3 giugno spedita da Montechiaro diretta a Pisa. Sul frontespizio furono apposti il bollo circolare P.D FIRENZE per indicare che la lettera era franca fino a destinazione, ribadito dalla barra tracciata a penna, e il bollo ovale S. V.
Reca la dicitura manoscritta *"Dal Campo Toscano in Lombardia"*.



Lettera spedita il 5 giugno da Montechiaro diretta a Firenze per Campi. Sul frontespizio fu apposto il bollo circolare P.D FIRENZE con data al centro per indicare che la lettera era franca fino a destinazione ribadito dalla barra tracciata a penna. Reca inoltre la dicitura manoscritta "Carlo Livi Sergente nel Battaglione Universitario"



Milite Volontario
~~FIRENZE~~
Alla Nobil Donna
La Sign Chiaia Grimaldi
Livorno

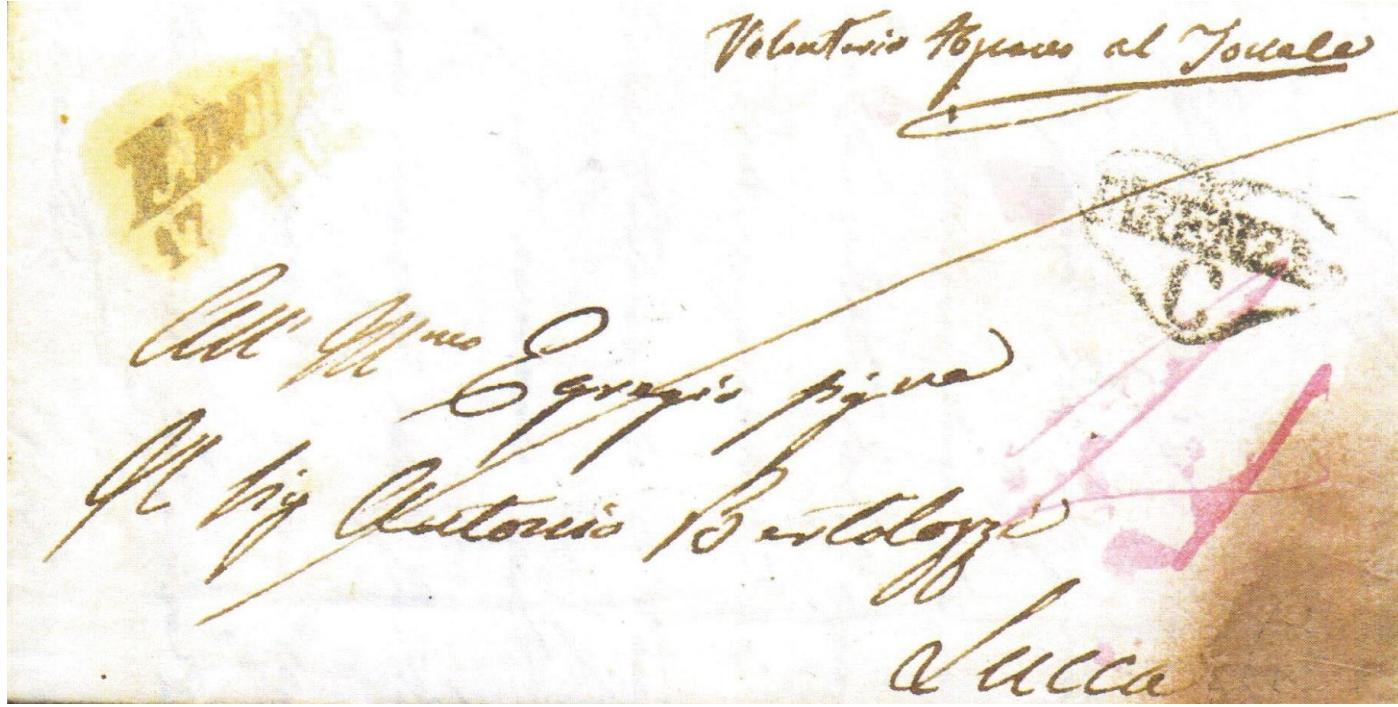
Il bollo P. D FIRENZE rimase in uso fino al 10-11 giugno. Da quella data riprese l'utilizzo del bollo FIRENZE C.

Lettera datata 8 giugno spedita da *"Brescia la Santa e per noi il Paradiso"* diretta a Livorno dove giunse il giorno 12 come testimoniato dal bollo circolare, apposto sul retro, dopo essere transitata a Firenze ove fu impresso nuovamente il bollo FIRENZE C. Reca inoltre la dicitura manoscritta *"Milite Volontario"*.

Circa 260 dei 400 reduci che si erano radunati a Brescia decisero di partire verso il Passo del Tonale e il Canton Ticino per aggregarsi alle truppe sarde.



Lettera scritta da un volontario toscano da Lecco il 7 luglio diretta a Siena. Reca i bolli FRANCA FRONT.(IERA) in rosso, quello della posta civile di Lecco e il "cuore" FIRENZE C.
Dicitura manoscritta *"dal Campo Toscano"*.



Lettera spedita da Edolo il 17 luglio diretta a Lucca.

Reca sul frontespizio il bollo della posta civile di Edolo e il "cuore" FIRENZE C.

Manoscritto: "Volontario Toscano al Tonale".



Lettera spedita da Brescia il 26 luglio diretta a Pisa recante i bolli della posta civile di Brescia e della R.^A Posta Militare Sarda.
Fu scritta "dal Campo Toscano di Somma Campagna".

107

12.8

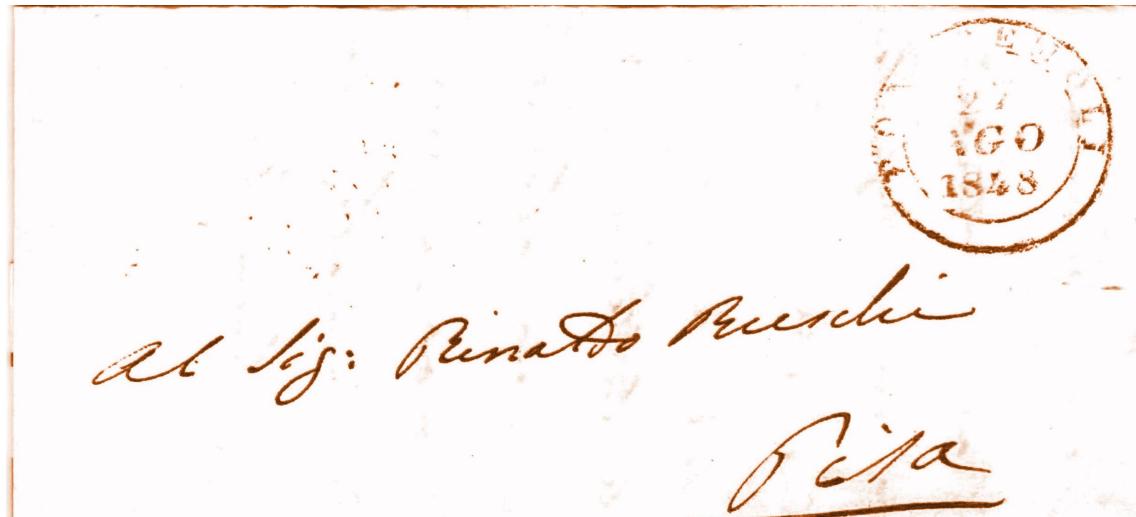
*Un Milite Volontario Toscano***R. POSTA
MILITARE SARDA** REPUBBLICA
~~TICINO~~*Mr. Ag. Cattaneo Volodolazzi
Castelletto sul Ticino
a Lucca*

12.8

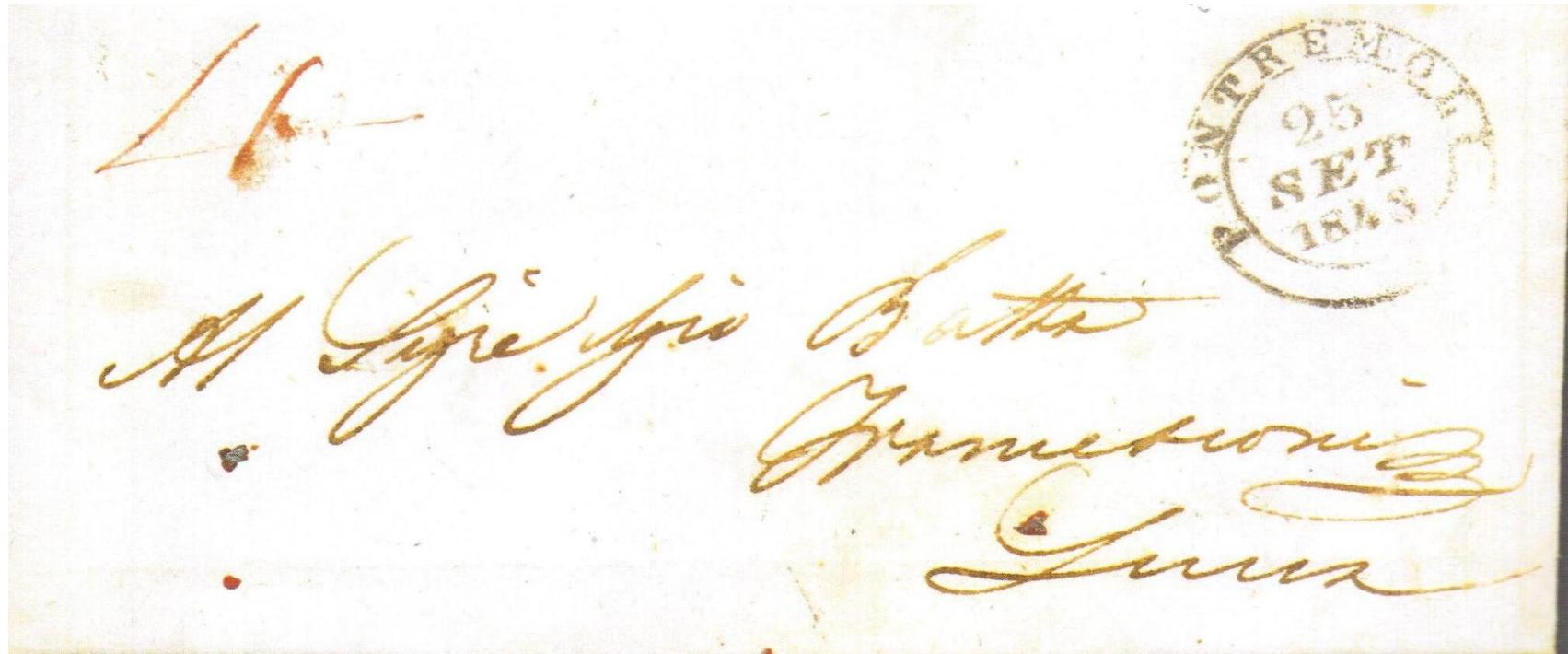


Lettera spedita da Castelletto sul Ticino il 12 agosto diretta a Lucca recante i bolli di posta civile di R. Ticino e quello di posta militare sarda R.^A POSTA MILITARE SARDA (senza numero). Reca la dicitura manoscritta "Un Milite Volontario Toscano". All'arrivo fu tassata per 4 soldi lucchesi.

Dopo le pesanti sconfitte subite dall'esercito di Carlo Alberto alla fine di luglio, i toscani, insieme ai piemontesi si ritirarono a Cremona ove giunsero il 29 e da quella data iniziarono il ritorno in patria via Piacenza percorrendo le strade e i valichi tosco-emiliani. Molti fecero campo a Pontremoli prima di ritornare alle loro case.



Lettera inviata da Pontremoli a Pisa il 27 agosto 1848 con il bollo a doppio cerchio di posta civile.



Lettera inviata da Pontremoli a Lucca il 25 settembre 1848 con il bollo a doppio cerchio di posta civile.

Nel periodo che va dal 22 marzo al 10 aprile, la posta da e per il Battaglione fu portata sia da una staffetta organizzata dall'Università di Pisa sia con la posta civile. Da quella data in poi l'Università prese accordi con la Diligenza Fratelli Bertolani, che organizzò il recapito delle lettere, dei pacchi e dei gruppi con denaro a lei affidati, e apponeva sulla corrispondenza un bollo ovale che recava la dicitura: CORRISPONDENZA SARDA IN PIETRASANTA - FRATELLI BERTOLANI. Queste lettere sono estremamente rare.

